Un voto per la scuola della Costituzione

Il 7 maggio i lavoratori sono chiamati a esprimersi per il rinnovo del Cspi, il massimo organo di rappresentanza del settore. Le parole dei candidati della Flc

**04/05/2024**

Collettiva.it

Il prossimo 7 maggio in tutte le scuole statali si vota per il rinnovo del Cspi. Nello “scioglimento” della sigla si capisce l’importanza di questo appuntamento: **Consiglio superiore della pubblica istruzione**. Ovvero, l’organo collegiale “supremo” di rappresentanza del mondo della scuola, garante della sua unitarietà, figlio dei decreti delegati degli anni Settanta, abolito addirittura nel 2013 e “ripristinato” nel 2015 grazie a una durissima [battaglia legale](https://www.flcgil.it/scuola/cspi-ex-cnpi-la-flc-cgil-vince-di-nuovo-il-consiglio-di-stato-ordina-l-indizione-delle-elezioni.flc) della Flc Cgil.

Compito del Cspi (18 membri, la metà dei quali eletti e gli altri nominati dal ministro)i è quello di esprimere **pareri, obbligatori anche se non vincolanti**, sui provvedimenti del ministero e su leggi e decreti che riguardano la scuola attraverso 5 commissioni tematiche che istruiscono il parere che poi va votato in plenaria: sistemi di valutazione, politiche del personale della scuola, sistema di istruzione e formazione (infanzia e primo ciclo), sistema di istruzione e formazione (secondo ciclo), inclusione e diritto allo studio. Temi, come si vede, cruciali.

**Al voto sono chiamate tutte le componenti della scuola** statale: docenti, personale educativo e Ata (anche il personale con contratto a tempo determinato annuale o fino al termine delle lezioni) e dirigenti scolastici. La lista presentata dalla Flc si chiama “Cgil Valore Scuola” ([qui](https://m.flcgil.it/scuola/elezioni-cspi-2024-candidate-candidati-lista-cgil-valore-scuola.flc) canditate e candidati) e lo slogan è esplicito: “La scuola che vale lascia il segno”.

**Fanfarillo: difendere l’autonomia scolastica**

**Roberta Fanfarillo**, di professione preside e responsabile dirigenti scolastici della Flc Cgil, è membro uscente del Cspi. Ha deciso di ricandidarsi perché “oggi è più che mai importante che il Consiglio continui a essere il presidio della scuola dell'autonomia. I segnali che ci arrivano dal governo e dal ministro dimostrano l’intenzione di **smantellare i punti fermi dell’indipendenza della scuola**. Gli esempi possibili sono tanti: dalla vicenda di Pioltello fino alle pressioni che le scuole subiscono sull’utilizzo dei fondi del Pnrr”.

A conferma di questo sta il fatto, aggiunge la dirigente, che “solo nell’ultimo anno, causa soprattutto la foga riformatrice, o meglio deformatrice, di [Valditara](https://www.collettiva.it/tag/giuseppe%20valditara), **il Cspi ha elaborato 43 pareri**”. Pareri generalmente negativi su temi cruciali come la riforma degli istituti tecnici e della filiera tecnologico-professionale, la figura del tutor eccetera.

Dal 2015 a oggi i pareri espressi sono stati 172. Spesso hanno contribuito a modificare provvedimenti sbagliati per la scuola, come ad esempio la direttiva riguardante la valutazione dei dirigenti scolastici che, sulla base della “**Buona scuola**” di renziana memoria, puntava a prendere in considerazione i risultati scolastici di studenti e studentesse e il giudizio della comunità scolastica, legando a questo anche la remunerazione di risultato che invece, ricorda Fanfarillo, “è materia esclusiva della contrattazione. Grazie alla nostra azione la direttiva è stata pubblicata ma mai applicata”.

Insomma, conclude Fanfarillo, “è importante che nel Cspi ci sia **una voce della dirigenza** che porti avanti queste istanze: l’autonomia delle scuole è strettamente connessa a quella dei dirigenti”.

**Santoro: il ruolo degli Ata è fondamentale**

“Ho deciso di candidarmi per un motivo molto semplice: il Cspi è importante perché rappresenta **la voce della scuola al più alto livello** e perché la Cgil è l’organizzazione più coerente nella difesa dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, e del valore istituzionale e costituzionale della scuola pubblica”. Con queste parole **Annamaria Santoro**, vice presidente uscente del Cspi, spiega le motivazioni della sua scelta.

Santoro, dirigente della Flc e della Cgil, viene dal mondo degli Ata e più precisamente dalle fila dei Dsga, i dirigenti dei servizi generali e amministrativi. Una collocazione che la dirigente difende con forza: “La presenza degli Ata nel consiglio è importante per ribadire il **ruolo fondamentale** che all’interno della comunità educante ha questa componente per il contributo che dà all’offerta formativa della scuola”.

Nel Cspi non si lavora per settori, ma per temi. In alcuni casi certamente il contributo dato su problematiche che interessavano gli Ata è stato fondamentale, per esempio, ricorda la dirigente, “in tutta la procedura che ha riguardato **l’internalizzazione degli ex Lsu**. Quello che non si è riuscito a ottenere in sede di confronto sindacale si è riusciti a conquistarlo con l’azione del Cspi, tanto che alla fine sono stati internalizzati tutti”. Efficaci anche, aggiunge, “i pareri forniti sulle progressioni verticali dei lavoratori e lavoratrici facenti funzioni di Dsga, tanto che il decreto prossimo a uscire porterà miglioramenti significativi”.

Ma anche quando i provvedimenti non riguardavano direttamente questa componente l’intervento è stato importante. “Ad esempio – conclude Santoro – quando abbiamo dato parere negativo rispetto alla riforma delle [filiera tecnico-professionale](https://www.collettiva.it/copertine/italia/meno-scuola-piu-impresa-vew590j0), abbiamo sottolineato come il taglio agli organici avrebbe riguardato non solo docenti ma anche, appunto, il personale Ata”.

**Morando: difendere la scuola dell’infanzia**

“Valditara la scuola primaria s’è l’è un po’ dimenticata, si è comcentrato soprattutto sulla [secondaria](https://www.collettiva.it/copertine/italia/scuola-flc-cgil-riforma-della-secondaria-primo-passo-verso-privatizzazione-gnnf8k2l)”. Con una battuta **Serena Morando**, insegnante e dirigente della Flc Cgil, sottolinea che nell’ultimo anno il Cspi non ha avuto – si potrebbe dire per fortuna in questo caso – particolari occasioni di esprimere pareri su questo segmento del sistema. Tuttavia, ci dice spiegandoci i motivi della sua ricandidatura, “la scuola primaria è uno dei segmenti che ha espresso una qualità di insegnamento riconosciuta nel mondo. Dalla Gelmini in poi abbiamo resistito al **taglio delle risorse** cercando di mantenere modelli pedagogici, educativi e organizzativi che però in queste condizioni hanno iniziato a non reggere più: abbiamo bisogno di tutte quelle risorse, soprattutto di organico, con assunzioni e stabilizzazioni, che ci sono state dal 2009”.

Poiché l’aria che tira tuttavia va in tutt’altra direzione, “se anche per la scuola primaria arriveranno provvedimenti che, come per la secondaria, puntano ad **assottigliare risorse e a ridimensionare il suo ruolo** meno centrale, la battaglia da condurre al Cspi sarà fondamentale".

In ogni caso, conclude l’insegnante, in generale il compito cruciale del Cspi nel suo prossimo mandato “sarà quello di **difendere l'unità del sistema di istruzione** e formazione dalla deriva secessionista contenuta nel Ddl Calderoli, contro tutti i tentativi di progressiva privatizzazione e frammentazione della scuola pubblica della Costituzione”.

Su indicazioni nazionali visione proprietaria dell'istruzione. La scuola è di tutte e tutti

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL

**03/05/2024**

Roma, 3 maggio - Apprendiamo a mezzo stampa che, alla chetichella, il Ministro Valditara avrebbe istituito una commissione per la revisione delle indicazioni nazionali e delle linee guida relative al primo e al secondo ciclo di istruzione. Tralasciando valutazioni sulla composizione della commissione, vogliamo evidenziare l’atteggiamento proprietario che il Governo esercita sul sistema d’Istruzione. Ricordiamo al Ministro che la scuola non è “roba sua”, ma è di tutte e tutti.

Vorremmo poi capire quali siano l’urgenza e le motivazioni per la revisione delle linee guida ma soprattutto su quali indicazioni si debba muovere la commissione e quali siano le finalità nel lavoro di revisione dei “programmi”. Infine, come FLC CGIL, non possiamo che sottolineare il mancato coinvolgimento di insegnanti e dirigenti, di chi cioè ogni giorno, proprio sulla base delle linee guida e delle indicazioni, esercita l’azione educativa concretamente. Questo la dice lunga sulla considerazione che il Governo ha degli insegnanti italiani.

Assunzioni da GPS I fascia sostegno 2024/25: con la conversione in legge del decreto 19/2024 il provvedimento è stato confermato

Si tratta di un importante risultato dell’iniziativa della FLC CGIL, che con determinazione ha lavorato in questi mesi con emendamenti, iniziative e incontri pubblici per prorogare al prossimo anno le assunzioni da GPS

**02/05/2024**

Con la conversione in legge del[decreto legge 19 del 2 marzo 2024](https://www.flcgil.it/leggi-normative/documenti/decreti-legge/decreto-legge-19-del-2-marzo-2024-ulteriori-disposizioni-urgenti-attuazione-piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza-pnrr.flc), il cosiddetto “decreto PNRR, la cui norma di conversione, la Legge 29 aprile 2024, n. 56, è stata pubblicata il 30 aprile in [Gazzetta Ufficiale](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2024-04-30&atto.codiceRedazionale=24G00074&elenco30giorni=false), diventa **definitiva la previsione delle assunzioni da GPS sostegno 1° fascia anche per l’anno scolastico 2024/25.**

La norma proroga le previsioni contenute nell’art. 5 commi da 5 a 12 del decreto-legge 44/2023, ovvero la procedura che prevede che in caso di incapienza delle GAE e delle graduatorie di merito dei concorsi**i posti di sostegno da assegnare alle immissioni in ruolo possano essere attribuiti mediante scorrimento delle GPS 1 fascia sostegno**. Viene **riconfermata anche la “mini call veloce”**, ovvero la possibilità per i docenti che non ottengano l'individuazione nella provincia in cui sono inseriti in GPS di candidarsi per ottenere la nomina in una provincia diversa, nel caso in cui in quei territori residuino posti che non si possono assegnare per carenza di candidati.

La norma abroga le procedure di reclutamento previste dal decreto legge 126/2019, con le graduatorie regionali per titoli per realizzare assunzioni su sostegno in via residuale rispetto allo scorrimento di GAE e graduatorie concorsuali.

La **FLC CGIL esprime soddisfazione per questo importante passaggio**, ma **ribadisce la necessità di una soluzione a regime** con la richiesta di ampliamenti dell’organico di diritto per contrastare la precarietà del settore. **Denuncia** infine i**rischi** connessi all'**ipotesi** che consentirebbe la **conferma del supplente di sostegno su richiesta delle famiglie** e a discrezione dei dirigenti scolastici, che lederebbe la trasparenza delle procedure e la libertà di insegnamento.

Assistenza ai bambini nell’uso dei servizi igienici e nella cura dell’igiene personale: chiarezza e positività del nuovo Contratto

Il Contratto 2019-21 fa chiarezza su di un compito da sempre svolto dai collaboratori scolastici. La vera novità è che, a breve, la contrattazione integrativa nazionale definirà la misura della relativa indennità

**02/05/2024**

Crediamo sia cosa **utile per la chiarezza** su un argomento molto delicato - l’assistenza ai bambini nell’uso dei servizi igienici e nella cura dell’igiene personale - **fugare le imprecisioni** che sono contenute qua e là sulla stampa e che possono indurre a errori nella gestione del personale collaboratore scolastico.

**L’assistenza ai bambini nell’uso dei servizi igienici e nella cura dell’igiene personale non è una novità** del nuovo Contratto e **non è vero** – come alcuni quotidiani/riviste specializzate affermano - **che dal 1° maggio 2024 questo compito è una nuova attività**che si aggiunge alla normale attività dei collaboratori ccolastici della scuola dell’infanzia e della primaria. Infatti, nella nuova declaratoria dell’Area dei Collaboratori scolastici contenuta nell’allegato A del [CCNL sottoscritto in via definitiva il 18 gennaio 2024](https://www.flcgil.it/contratti/documenti/istruzione-e-ricerca/ccnl-comparto-istruzione-e-ricerca-2019-2021-18-gennaio-2024.flc) altro non si fa che formulare in modo più preciso ciò che era definito ormai da tempo nei contratti precedenti.

Questo perché, fra gli altri elementi positivi del CCNL, c'è proprio il riordino degli istituti contrattuali che il nuovo ordinamento ATA si era riproposto di fare, peraltro riuscendovi.

Vediamo nel caso specifico.

In realtà, rispetto alla formulazione del CCNL 2006-2009 nella nuova declaratoria si aggiungono solo le parole “nella scuola dell’infanzia e primaria” essendo, invece, già nel precedente profilo di collaboratore scolastico contenute le parole “nell’uso dei servizi igienici e nella cura dell’igiene personale anche con riferimento alle attività previste dall’art. 47”.  E già l’ARAN, rispondendo ad una domanda specifica sull’argomento, e cioè se “l’igiene personale degli alunni dell’infanzia rientra nei compiti dei collaboratori scolastici” [affermava](https://www.aranagenzia.it/contrattazione/comparti/scuola/orientamenti-applicativi/7737-istruzione-e-ricerca-istituti-particolari/11511-cirs62.html): “Tale articolo 47 al comma 2 contempla tra le mansioni del personale ata l’assolvimento dei compiti legati all’assistenza alla persona”.

Del resto**i sindacati hanno sempre interpretato unanimemente l’assistenza alla persona come assistenza nell’uso dei servizi igienici e nella cura dell’igiene personale**. Ricordiamo a tale proposito [l’affermazione di un autorevole esponente di un sindacato](https://www.orizzontescuola.it/assistenza-igienica-alunni-con-disabilita-uil-non-spetta-al-collaboratore-scolastico/) (lo stesso che ora ritiene opportuno affermare il contrario) che, il 7 marzo 2019,  addirittura dichiarava:“…il Collaboratore Scolastico può (e deve) cambiare il pannolino dell’alunno della scuola dell’infanzia...”.

I Sindacati, l’ARAN, i precedenti contratti, l’esperienza di collaborazione fra personale ATA e docente della scuola primaria e dell’infanzia hanno da sempre trovato convergenza su di **un compito che ora semplicemente nel Contratto in vigore ha avuto più chiara espressione**.

Semmai **il nuovo Contratto ha**:

* delimitato l’ambito (alla sola infanzia e primaria) di questa attività che era già prevista e, comunque, ha demandato alla contrattazione integrativa nazionale (art. 54 comma 4) la possibilità di riconoscere un compenso aggiuntivo (indennità) che, a parere della FLC CGIL, dovrà essere economicamente adeguato
* prevista la possibilità di compensare gli altri incarichi ordinari non rientranti nella precedente fattispecie in sede di contrattazione integrativa di istituto (art. 54 c. 2).

Dunque, non novità ma (nella chiarezza) continuità e espressa previsione della possibilità di riconoscere un compenso aggiuntivo definito a livello nazionale.

Per completezza di informazione cogliamo l’occasione per segnalare che le novità introdotte dal CCNL 2019-2021 con decorrenza 1° maggio 2024 per effetto dell’entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale ATA sono diverse e tutte di segno positivo. Segnaliamo le più importanti

1. Aumento di 100/200 euro per le prime e le seconde posizioni economiche già in essere
2. Attribuzione di circa 50.000 nuove posizioni economiche
3. Passaggi dal profilo inferiore a quello superiore
4. Semplificazione norme per la sostituzione del Dsga assente
5. Attribuzione degli incarichi specifici al personale ATA tramite criteri da definire in sede di confronto sindacale.

Personale ATA: in arrivo 50.547 nuove posizioni economiche per assistenti e collaboratori

Grazie al contratto firmato il 18 gennaio benefici economici nelle tasche di oltre 100 mila lavoratori. Saranno rivalutate 51.941 posizioni già in essere e ne saranno attribuite 50.547 di nuove

**02/05/2024**

Il 2 maggio 2024 alle ore 12.00 si è tenuto il previsto incontro tra MIM e organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL per una informativa sul **prossimo decreto ministeriale** che regola le **modalità di attribuzione delle posizioni economiche** finalizzate alla valorizzazione professionale del personale ATA.

L’Amministrazione ha illustrato sinteticamente i **contenuti del DM** il quale, in applicazione del CCNL 2019-2021, prevede che nell’ambito della dotazione economica complessivamente disponibile (circa 137 milioni di euro lordo stato) per le posizioni economiche:

* 70 milioni di euro sono destinati alla **conferma delle** **51.941** **posizioni economiche** per il personale che ne è già titolare e alla loro **rivalutazione**a partire da maggio 2024 (100 euro per la prima posizione e 200 euro per la seconda posizione);
* 67 milioni di euro lordo stato sono destinati all’istituzione di **50.547 nuove** **posizioni economiche** finalizzate alla valorizzazione professionale del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA).

Più **precisamente**saranno

* **31.000 circa le nuove posizioni economiche** da attivare nell’**Area dei Collaboratori**
* **13.000 circa le nuove prime posizioni economiche** nell’**Area degli Assistenti**
* **5.000 circa le nuove seconde posizioni economiche** nell’**Area degli Assistenti**.

Prima dell’attribuzione delle nuove posizioni economiche, gli Ambiti Territoriali provvederanno a conferire la posizione economica al personale utilmente collocato nelle pregresse graduatorie definitive e che abbiano già in precedenza superato il corso di formazione.

Il **contingente delle nuove posizioni economiche** verrà ripartito a livello territoriale in misura proporzionale alla consistenza dell’organico di diritto provinciale di ciascuna delle Aree professionali beneficiarie.

L’**attribuzione delle nuove posizioni economiche** avverrà mediante una procedura selettiva attivata dal Ministero a cui potrà partecipare il personale ATA a tempo indeterminato appartenente al profilo di collaboratore di assistente con un’anzianità di servizio di almeno cinque anni.

La **procedura** prevede la partecipazione a un **corso di formazione di 20 ore** sui temi riguardanti lo specifico profilo professionale e che si svolgerà su apposita piattaforma online con videolezioni fruibili autonomamente.

A conclusione del corso di formazione è prevista una prova finale di valutazione composta da 20 quesiti a risposta multipla che si svolgerà in modalità telematica da remoto. Dopodiché gli aspiranti verranno graduati per ciascun profilo professionale e in ogni provincia in base al punteggio ottenuto nella prova finale di valutazione al termine del corso di formazione. Le graduatorie avranno validità triennale.

**Le nostre valutazioni e richieste**

Positivo il fatto che il Ministero abbia inserito in questa seconda bozza di decreto la **richiesta avanzata dalla FLC CGIL**, in occasione del [primo incontro di confronto](https://www.flcgil.it/scuola/ata/personale-ata-confronto-su-posizioni-economiche-e-passaggi-di-area.flc) che si è tenuto lo scorso 7 marzo, di riconoscere in automatico le posizioni economiche al personale già inserito nelle precedenti graduatorie e che aveva già svolto il corso di formazione.

È necessario dare seguito immediato a una specifica previsione contenuta nell’ultimo CCNL che stabilisce la rivalutazione della posizione economica per tutti gli attuali titolari e la possibilità per un nuovo consistente numero di lavoratori ATA - oltre 50.000 - di accedere a questo beneficio e che questo venga riconosciuto dal 1° maggio 2024. I ritardi del Ministero nell’attivare le procedure non possono essere pagati dai lavoratori.

La FLC CGIL ha inoltre chiesto che la **formazione**, poiché sarà online e pertanto con costi circoscritti, sia assicurata a tutti i lavoratori che presenteranno domanda per l’attribuzione della posizione economica, evitando le limitazioni alla partecipazione che prescrive la norma in caso di insufficienza delle risorse disponibili per l’attivazione dei corsi in presenza. Inoltre è stato chiesto di esplicitare che l’attribuzione della posizione economica sia finalizzata alla valorizzazione professionale del personale ATA con l’affidamento di incarichi compresi nell’ambito dei compiti previsti dal profilo appartenenza come prescrive il nuovo CCNL.

La FLC CGIL, da ultimo, si è riservata di trasmettere in dettaglio e per iscritto, così come anche richiesto dall’Amministrazione, le proprie **proposte di integrazione e di miglioramento del testo** sottoposto all’incontro di informativa.

Proroga contratti collaboratori scolastici dal 2 maggio: parziale, tardivo e pasticciato passo avanti del Governo

Un decreto legge appena varato proroga i contratti fino al 15 giugno e fa perdere un mese di punteggio e di stipendio. Per la FLC CGIL occorre una proroga fino al 30 giugno e la validità almeno giuridica del periodo di mancata proroga.

**02/05/2024**

Con [nota del 2 maggio 2024](https://www.flcgil.it/leggi-normative/documenti/note-ministeriali/nota-3378-del-2-maggio-2024-comunicazione-contratti-collaboratore-scolastico-organico-pnrr-e-agenda-sud.flc) il Ministero dell’Istruzione comunica che un Decreto legge, approvato il 30 aprile 2024 dal Consiglio dei Ministri e in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ha **stanziato apposite risorse per consentire la proroga dei contratti ai Collaboratori scolastici assunti temporaneamente per implementare i progetti del PNRR e Agenda Sud e licenziati il 15 aprile scorso.**

Come anticipato dalla FLC CGIL gli incarichi, configurati come nuovi rapporti contrattuali fino al 15 giugno, non possono che essere conferibili a partire dal 2 maggio.

**Il medesimo personale può essere riassunto con contratto fino al 15 giugno 2024.** In caso di rinuncia esso può essere sostituito attingendo alla graduatoria di istituto.

Questo modo di procedere da parte del Ministro ha avuto ed ha delle **conseguenze negative sul personale interessato**. Infatti esso è stato **privato di un mese di stipendio e di un mese di punteggio.**

La FLC CGIL chiederà, con appositi emendamenti al Decreto legge in fase di conversione in legge, che i Contratti, innanzitutto, vengano **prorogati fino al 30 giugno,**anche perché le scuole e le segreterie non cesseranno certo l’attività con il termine delle lezioni, anzi! E, in secondo luogo, che si riconosca la **validità giuridica dei contratti a partire dal 16 aprile 2024.**